

OROBIEVIVE DENUNCIA

OROBIEVIVE



La ferita della "Pista del sole" in Val Sedornia

**NO AL PROGETTO
DI COMPENSORIO SCIISTICO
DELLA VAL SERIANA SUPERIORE
E DELLA VALLE DI SCALVE**

Firma l'appello
contro l'ampliamento
del demanio sciabile!

www.orobievive.net

Denunciamo

- Il “PROGETTO STRATEGICO” di ampliamento del demanio sciabile tra Alta Valle Seriana e Val di Scalve, con il collegamento fra le piste di Colere, Spiazzi e Lizzola. Tale progetto, se realizzato, comporterà danni irreversibili in un territorio che è Sito di Importanza Comunitaria della montagna bergamasca e rientra nei confini del Parco delle Orobie.
- La contraddizione evidente tra i proclami di amore per le bellezze della montagna, di cui Orobie Film Festival è felice espressione, e le scelte politiche finalizzate a sovvenzionare un progetto che, in nome dello sviluppo turistico, ridurrà il pregio naturalistico della stessa.
- La non volontà di tener conto dello STUDIO DI ANALISI AMBIENTALE redatto dall'Università degli Studi e dal CNR di Bergamo, che evidenzia le problematiche dei tracciati delle piste di progetto e sottolinea l'assoluto pregio dell'area sotto il profilo geologico, faunistico e botanico, in delicati habitat naturali ancora integri.
- Lo spreco di denaro pubblico per un progetto azzardato e incompatibile con le direttive comunitarie. Denaro pubblico che potrebbe invece essere speso per corsi di formazione e indirizzi scolastici adeguati a colmare la carenza di conoscenze (naturalistiche - scientifiche - storiche – antropologiche) relative ai territori interessati.
- L'assenza di un dettagliato bilancio di sostenibilità economica del progetto (come prevedrebbe invece qualsiasi progetto di impresa) e di una seria valutazione del ritorno economico per le popolazioni locali: tanto più che le stazioni sciistiche dell'arco alpino - e non fanno eccezione gli impianti di Colere, Lizzola, Gromo – hanno bilanci passivi e sopravvivono soltanto grazie ai finanziamenti pubblici.
- La non volontà degli amministratori di trarre un bilancio dalle esperienze fallimentari del passato (piste del Poieto, di Valcanale, dell'Arera, della Conca dell'Alben) che non hanno prodotto ricchezza durevole, ma hanno lasciato al contrario sfregi irreversibili nell'ambiente e disillusioni nella popolazione residente.
- La sordità delle istituzioni a sperimentare forme alternative di turismo ecocompatibile, che richiede territori integri da preservare come risorsa limitata e preziosa e da consegnare alle future generazioni. Al contrario, le istituzioni sono spesso restie a sostenere le microeconomie locali e ad avviare progetti di sviluppo sostenibile a beneficio di coloro che già vivono o vorrebbero tornare a vivere nei paesi di montagna.

Coordinamento “Orobievive” per la tutela delle Orobie

Bergamo, 26 gennaio 2009